

La terza declinazione greca - temi in labiale

Radici terminanti con le labiali (β, π, φ)

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Ricordiamo le desinenze della terza declinazione greca:

TERZA DECLINAZIONE				
CASO	SINGOLARE		PLURALE	
	MASCHILE E FEMMINILE	NEUTRO	MASCHILE E FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	-ς	nessuna	-ες	-α (breve)
Gen.	-ος	-ος	-ων	-ων
Dat.	-ι	-ι (breve)	-σι (breve)	-σι (breve)
Acc.	-ν oppure -α (breve)	nessuna	-ας (breve)	-α (breve)
Voc.	nessuna o = nom.	nessuna	-ες	-α (breve)

Ricordiamo anche questo schema:

CONSONANTI OCCLUSIVE (O MOMENTANEE O ESPLOSIVE)	SORDE (O TENUI)	SONORE (O MEDIE)	ASPIRATE
Labiali	π	β	φ
Velari (o gutturali)	κ	γ	χ
Dentali	τ	δ	θ

$$\pi/\beta/\phi + \sigma > \psi$$

Dopo aver rammentato le desinenze della terza declinazione e il fenomeno che si verifica quando una labiale (π/β/φ) incontra un σ, il resto è alquanto facile perché conosciamo già il meccanismo. Provate a pronunciare questo suono: *lip*. Ora aggiungete una s: diventa *lips*. Noi dobbiamo utilizzare due lettere (ps), ma il greco ne ha una apposita: ψ. Tutto qui.

Questo fenomeno interessa i casi in cui la desinenza iniziale è costituita da un ς (nominativo singolare) oppure inizia con σ (dativo plurale). Vediamo una parola tipo:

Caso	λαῖλαψ, λαίλαπος, ἤ - tempesta	
	Singolare	Plurale
Nom.	λαῖλαψ	λαίλαπες
Gen.	λαίλαπος	λαιάπων
Dat.	λαίλαπι	λαίλαπι
Acc.	λαίλαπα	λαίλαπας
Voc.	λαῖλαψ	λαίλαπες

Osservate come l'accento, nel genitivo plurale, deve regredire perché l'ultima sillaba è diventata lunga.